

mondo visione

Storie e folk

Alessandro Blasetti farà fra breve (forse entro il mese di febbraio) ritorno al video con l'inchiesta in cinque puntate *Storie dell'emigrazione*: sono già state ultimate, infatti, le riprese in esterni e quelle in studio e si è ormai alla fase terminale del montaggio. Il programma, in ogni caso, dovrebbe presentare un motivo di interesse nella vistosa partecipazione di alcuni cantanti folk (non tutti, forse, dello stesso calibro e rigore espressivo, oltretutto ideologico) che dovrebbero mettere anche il pubblico televisivo a contatto con un genere musicale che è tradizionalmente bandito dai teleschermi e, quanto meno, dai programmi più sostenuti dalla politica musicale della Rai. Le canzoni ispirate alla emigrazione saranno infatti cantate da Otello Profazio, da Matteo Salvatore, da Adriana Doriani, da Caterina Bueno (che ne interpreterà, purtroppo, soltanto una), dal Duo di Piadena e da Graziella Di Prospero.

dall'Italia

Personaggi e arte — E' già stata effettuata la registrazione della prima puntata di «Io e...», un programma curato da Anna Zanoli e Luciano Emmer che metterà a confronto, di volta in volta, una personalità della cultura ed un'opera d'arte. La prima trasmissione, ad esempio, vedrà Cassman narrare il Palazzo dello Sport di Roma di Pier Luigi Nervi. Nelle altre trasmissioni è previsto l'incontro fra Moravia e «La stanza» di Van Gogh; di Ranuccio Bianchi Bandinelli e la colonna Traiana; di Carlo Levi ed i «sassi» di Matera.

Willy Brandt — Il Cancelliere della Germania Occidentale sarà il protagonista di una trasmissione di «Quel giorno», il programma che nella prossima edizione sarà curato da Arrigo Levi e Aldo Rizzo. Sarà rievocato in particolare il viaggio di Brandt a Varsavia, città dove furono commessi alcuni fra i più atroci misfatti nazisti.

Musica si e no — Ornella Vanoni e Massimo Ranieri hanno registrato per la televisione i recital eseguiti a Roma, di recente, per la serie «Musica si, musica no» che dovrebbe riproporre anche in Italia la tradizione del music-hall alla parigina.

Donna magistrato — Angela Baggi, già eccellente interprete di «Dedicato ad un bambino», sarà la protagonista dello sceneggiato tratto dal romanzo di Dante Troisi e ridotto per la tv da Dante Guardamagna con il titolo «Dedicato a un pretore». E' la storia di una ragazza dell'Italia centrale che si dedica alla carriera di magistrato e viene assegnata ad una Pretura della Lombardia.

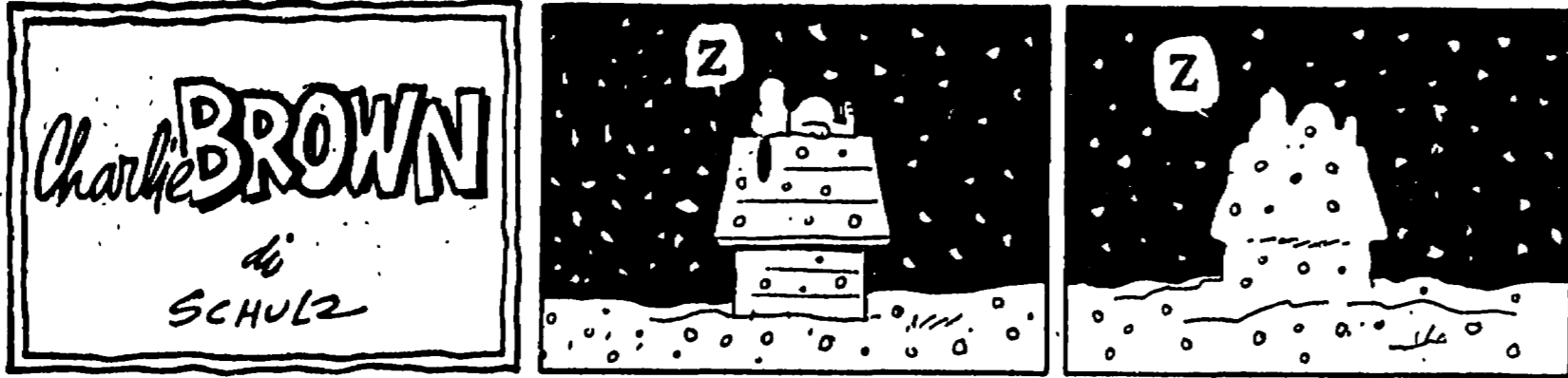
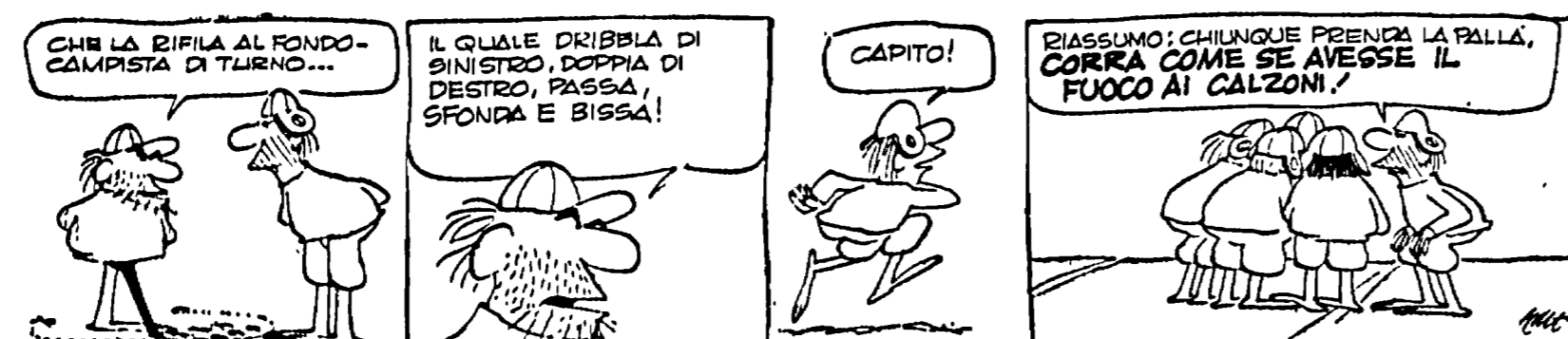
Best sellers — Per la radio è in fase di preparazione una trasmissione dedicata ai best-sellers dell'editoria italiana dai primi anni del novecento ad oggi. Alcuni autori leggeranno brani delle singole opere che verranno poi discusse da critici letterari.

dall'estero

Fra dieci anni — Questo il termine previsto in India per l'estensione della rete televisiva su un'area che dovrebbe permettere il teorico ascolto da parte del 90 per cento della popolazione. Attualmente è in fase di realizzazione un più modesto piano di potenziamento che, entro il 1974 dovrebbe cominciare ad allargare la zona di ricezione che fin'oggi si restringe soltanto ai dintorni di Nuova Delhi.



Angela Baggi



filatelia

Vaticano: tre francobolli per il Bramante — Le Poste vaticane annunciano per il 22 febbraio l'emissione di una serie di francobolli (25, 90 e 130 lire) a commemorazione delle celebrazioni bramantesche. Nell'ordine, i tre francobolli riproducono il progetto bramantesco della cupola di San Pietro, il ritratto del Bramante tratto da una medaglia e lo spaccato della scala a chiocciola del belvedere di Innocenzo VIII in Vaticano. I francobolli saranno stampati in calcografia da incisioni di Raimondo Di Giuseppe. La tiratura sarà di 1.600.000 serie complete; le prenotazioni si chiuderanno il 18 febbraio.

Il convegno commerciale di Roma — Si apre oggi, nel Salone delle Conferenze sovrastante la Stazione Termini di Roma (ingresso da Piazzale del Cinquecento e da via Giolitti 34) l'annuale convegno commerciale filatelico, al quale quest'anno parteciperanno oltre 250 commercianti italiani e stranieri. Il convegno si svolgerà nelle giornate del 29, 30 e 31 gennaio e sarà aperto al pubblico dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

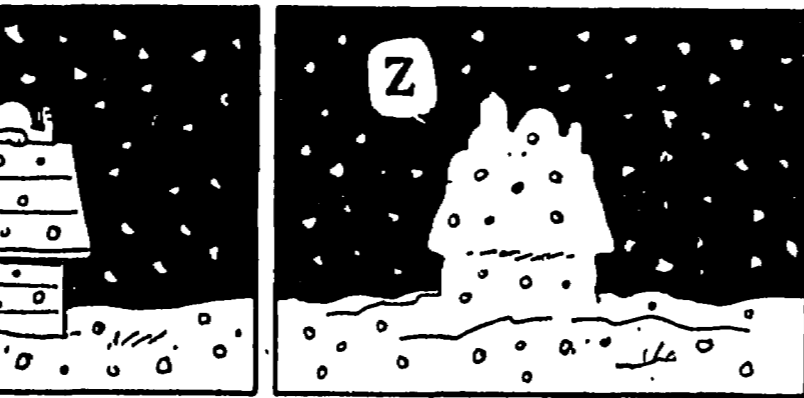
Lettere — Nel numero di gennaio il *Bolettino filatelico d'Italia* pubblica un interessante articolo di Filippo Bargagli Patrucci e di Amedeo Palmieri sulle etichette segnataste usate dalle strade ferrate toscane.

Il collezionista — Italia filatelica nel n. 2/1972 lancia l'annuale concorso per la scelta del più bel francobollo emesso dalle Poste dei «paesi italiani». Sono in gara i francobolli commemo-

rativi d'Italia, Vaticano e San Marino emessi nel 1971, fra i quali i lettori dovranno indicare in ordine di preferenza tre emissioni, siano esse costituite da uno o più francobolli. Alle donne, «fondatrici della filatelia», è dedicato uno scritto di Roberto Masi apparso nel n. 12/1971 di *La gazetta filatelica*. Nell'articolo l'autore ricorda alcune bizzarre inserzioni di donne che chiedevano francobolli già nel 1842, cioè appena due anni dopo la emissione dei primi francobolli (1 penny e il 2 pence emessi il 6 maggio 1840 dalla Gran Bretagna). Fondandosi su questi precedenti, l'autore



Giorgio Biamino

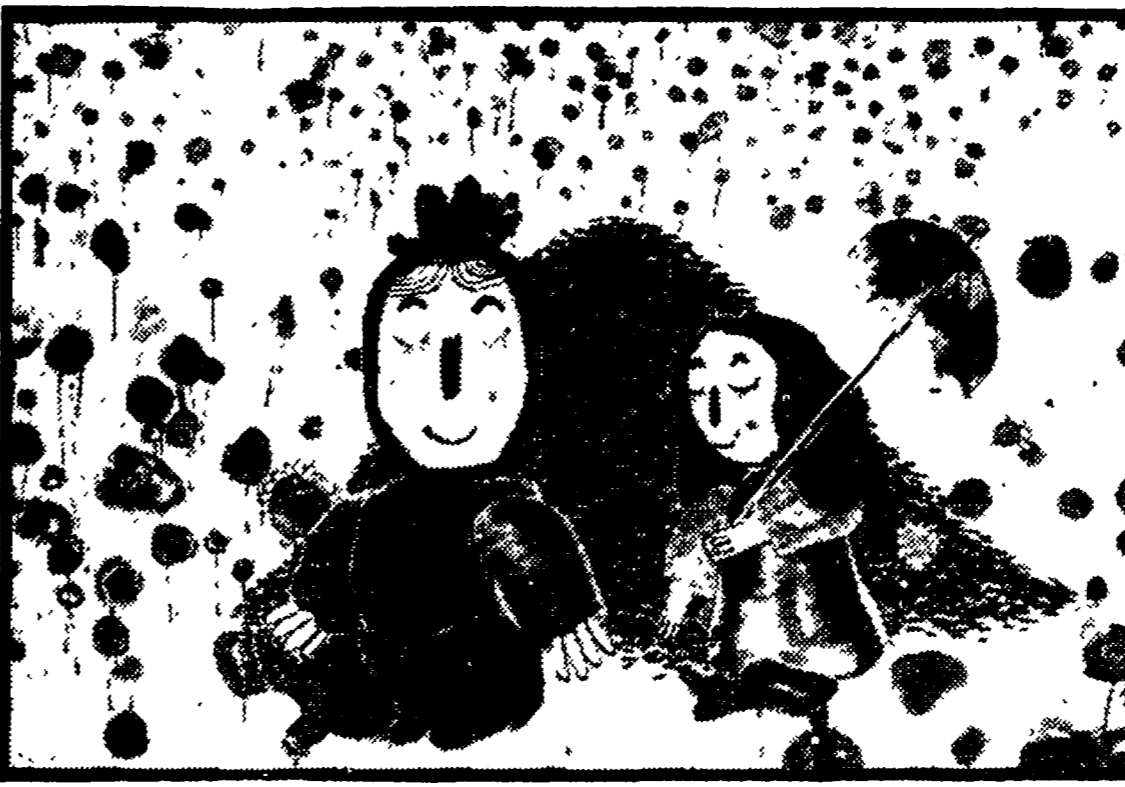
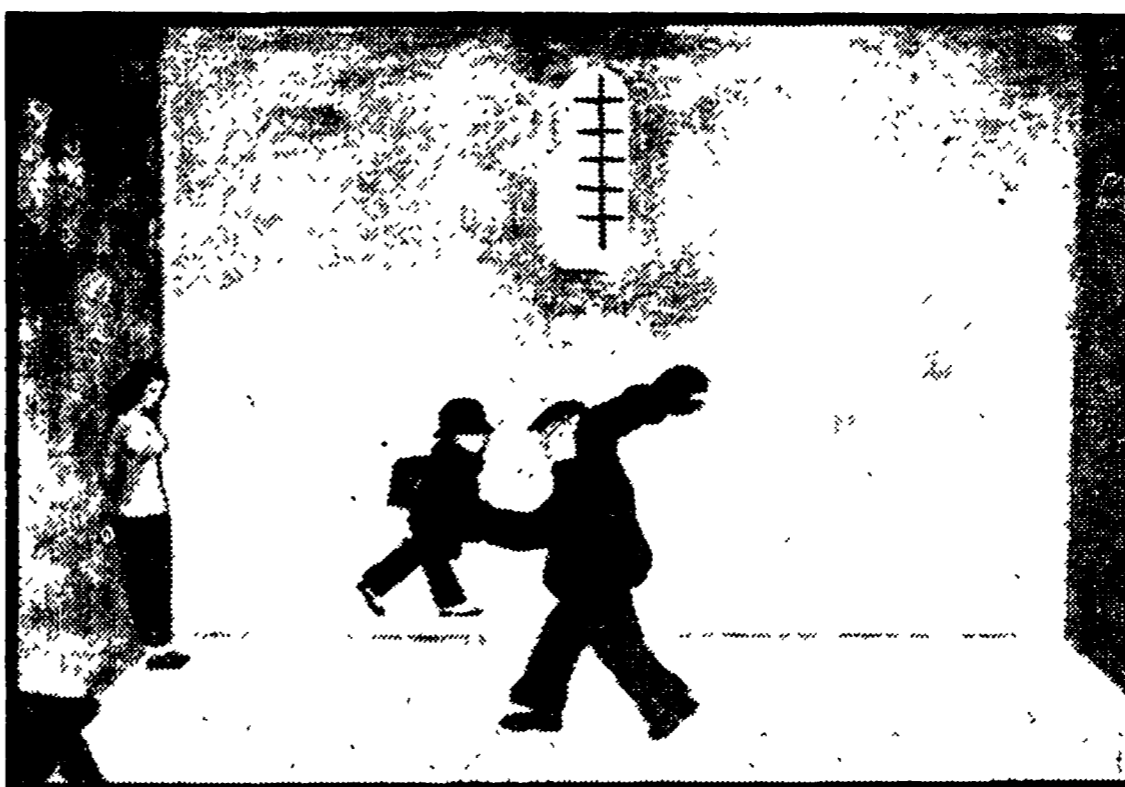


settimana radio tv

L'Unità

sabato 29 gennaio - venerdì 4 febbraio

Ritorno in TV



Mina è ritornata in uno studio televisivo, dopo tre anni di assenza (l'ultima sua apparizione negli studi tv e sul video è stata il 6 gennaio del '69 per l'ultima puntata di *Canzonissima*). Sta registrando, infatti, una trasmissione dedicata al solista di flauto Gino Marinacci (quattro puntate, nel corso delle quali interverranno anche Ugo Pagliai, cantanti e direttori d'orchestra). Tuttavia non sarà questa, per il pubblico, l'occasione del ritorno sul video: prima che vada in onda la registrazione di questo programma, infatti, Mina riapparirà in occasione di *Teatro 10* la rivista del sabato sera che, nel corso di febbraio, prenderà il posto di *Sai che ti dico?* Non è ancora noto quali saranno i suoi compiti in questa varietà.

Nella foto: Mina in una recente esibizione extra-televisiva.

Dieci giorni per Sapporo

La conclusione di questa settimana televisiva è segnata dall'avvio delle trasmissioni via satellite da Sapporo, in Giappone, per gli XI Giochi Olimpici invernali. I Giochi, infatti, saranno trasmessi in Europa (e quindi anche in Italia) via satellite parte in ripresa diretta e parte in registrazione: l'una o l'altra soluzione saranno dettate dalla differenza di fuso orario nonché dalla presenza di gare che si presume possano interessare particolarmente gli sportivi italiani. La Rai, infatti, ha diviso le trasmissioni in due blocchi abbastanza rigidi che andranno in onda per un'ora circa quotidiana sul programma nazionale, fra le 12,30 e le 13,30; e per un'altra ora circa in serata, fra le 22 e le 23, sul nazionale o sul secondo.

Il primo appuntamento è per la sera di giovedì 3, con la cerimonia di apertura che si svolge nello stadio di pattinaggio di Sapporo; l'ultimo è per il 13 febbraio: undici giorni di trasmissione, dunque.

L'iniziativa, ancora una volta, è da sottolineare per due motivi interdependenti. E' in questi casi, infatti, che la televisione svolge il suo fondamentale ruolo di informatrice rapida e particolarissima: ed è in questi casi che si rivela come, in realtà, l'intera struttura delle trasmissioni televisive potrebbe svolgersi su canoni ben diversi da quelli cui la Rai (ma non soltanto la Rai) intende invece abituare i telespettatori. Soltanto per lo sport, infatti, la Rai rivela qualche lodevole sforzo per impegnarsi in una informazione diretta che — proprio per questo carattere — finisce per richiamare dinanzi ai teleschermi una notevole quantità di pubblico: raccogliendolo anche fra quanti, altrimenti, si disinteresserebbero dell'avvenimento sportivo. Non è affatto vero, infatti, che sia il pubblico a chiedere molto sport in televisione se è vero che — per citare l'ultimo dato ufficiale — un incontro di calcio come Milan-Dundee (trasmesso in novembre) richiama dinanzi al video appena 3,9 milioni di persone. Fochissimo, se dovessimo applicarvi gli stessi criteri di giudizio che la Rai è solita applicare ad altre trasmissioni che confina negli angoli morti dei programmi o mette definitivamente al bando.

ANIMAZIONE A PUNTATE

Si avvia questa sera un nuovo ciclo del cinema di animazione, dedicato alla scuola cecoslovacca che è certamente fra le più autorevoli del genere (i telespettatori ne hanno avuto un saggio, forse non del tutto chiaro e felice con *La pazza guerra* di Zeman presentato il 5 gennaio).

Il ciclo si divide in sei parti e presenta una novità assoluta per i nostri teleschermi: un *feuilleton* a puntate; insomma, una sorta di romanzo d'appendice d'animazione. Si tratta di *I cugini di Praga* di Vaclav Bedrich, ambientato nella Praga del 1926 e che ha per protagonisti una coppia di giovani (nella foto in alto, una scena dal film di Bedrich). Ogni puntata sarà trasmessa, come si conviene appunto all'appendice, come parte terminale di ogni serata.

Fra gli altri autori della rassegna, particolarmente ricca di nomi, vanno segnalati innanzi tutto quello di Jiri Trnka (realizzata tuttavia a disegni e non con pupazzi) e di Hermína Týrlová (con *Il drago*). Ogni trasmissione sarà «a tema»: si passerà così da una raccolta di leggende boeme alle donne, dai racconti politici alle storie bizzarre.

Nelle foto: dall'alto in basso, dopo il disegno di Bedrich un fotogramma da *I capricci dell'amore* di Josef Kabrt e da *Il formicaio* di Ivan Renc.